



Dibattito Pubblico
Nuovo Ospedale
di Livorno
area ex Pirelli



Nuovo Ospedale di Livorno

Incontro di Lancio

Il report

*Cisternino di Città
14 febbraio 2024*

Introduzione

L'incontro di lancio del Dibattito pubblico si è svolto il **14 febbraio** dalle **18.00 alle 20.00**, presso il **Cisternino di Città** a Livorno.

La serata è stata strutturata in **due momenti** distinti.

La **prima fase** ha previsto la condivisione di **informazioni sul progetto e sul dibattito pubblico**, da parte dei relatori presenti; in particolare, il **Sindaco, Luca Salvetti** nei suoi saluti ha tracciato l'iter procedurale condotto fino a qui; **dott.ssa Agnese Bertello**, responsabile del Dibattito Pubblico ha presentato gli obiettivi del Dibattito pubblico, la metodologia e l'approccio adottati; il contributo del Direttore dell'ospedale, dott. **Luca Carneglia**, ha riguardato il rapporto tra l'organizzazione degli spazi e l'evoluzione delle tecnologie/conoscenze mediche, mentre l'intervento di alcuni rappresentanti del gruppo dei progettisti – **Arch. Rossi Prodi, arch. Giuliana Bonifazi, arch. Tommaso Rafanelli** - ha consentito ai partecipanti di conoscere le caratteristiche essenziali del progetto.

La **seconda fase** è stata dedicata a **raccogliere le domande da parte dei cittadini** e a fornire le prime risposte. Bertello ha precisato che ciascun tema sarà approfondito negli incontri successivi e che le domande troveranno una risposta puntuale e dettagliata nei laboratori.



La prima fase

Interventi iniziali

Il **Sindaco Salvetti** ha ripercorso il lungo **iter procedurale**, iniziato nel 2010, che giunge con il Dibattito Pubblico alle sue fasi finali e ha ricordato come oggi Livorno sia l'unica città capoluogo di provincia senza un nuovo ospedale.

Inizialmente, la nuova struttura doveva essere finanziata attraverso un *project financing*: la Azienda ASL avrebbe dovuto vendere alcuni immobili per finanziarne la realizzazione.

Nel 2019 lo scenario è cambiato: la Regione Toscana ha deciso di destinare dei fondi pubblici alla realizzazione dell'ospedale livornese: un finanziamento certo che ha conferito solidità al progetto.

Il Dibattito pubblico, ha dichiarato Salvetti, è oggi lo strumento che potrà aiutare l'amministrazione a prendere decisioni insieme ai cittadini sui diversi aspetti del progetto. Sarà utile per riflettere sul nuovo modello sanitario proposto, su come il nuovo ospedale monoblocco si integrerà con il vecchio e sulle attività e servizi da inserire nella Cittadella della salute.

Agnese Bertello, coordinatrice del dibattito pubblico, ha presentato le **modalità di svolgimento e i contenuti del Dibattito**.

Bertello ha precisato che il Dibattito è stato indetto dall'Autorità per la garanzia e la promozione della partecipazione della regione Toscana e ha per oggetto la realizzazione del nuovo ospedale all'interno nell'area ex Pirelli. I proponenti sono il Comune e la Asl toscana nord ovest.

Il Dibattito si svolgerà nell'arco di due mesi; per organizzare e condurre le diverse iniziative, una quindicina gli incontri previsti, la coordinatrice ha costituito un team di facilitatori dedicato.

Bertello ha sottolineato gli obiettivi del Dibattito pubblico: consentire ai cittadini di incidere sul progetto assicurando l'informazione trasparente, la discussione del progetto, lo scambio, la raccolta delle osservazioni.

Bertello ha ricordato che il Dibattito Pubblico è uno strumento di democrazia deliberativa e in quanto tale non si conclude con una decisione, ma rimette nelle mani dei proponenti e dei progettisti una relazione finale che presenta l'insieme dei temi, delle criticità, delle domande e delle proposte emerse.

Questi ultimi hanno successivamente 90 giorni di tempo per rispondere, precisando se e in che modo quanto emerso verrà utilizzato, specificando cosa viene accolto, cosa non viene accolto e perché.

Per fare questo, il dibattito deve riguardare un progetto, non solo deve riguardare un progetto sufficientemente chiaro da consentire di discutere e sufficientemente flessibile da accogliere delle proposte di intervento.

Il Dibattito è stato avviato il 7 febbraio e terminerà il giorno 11 aprile.

Saranno trattati i seguenti temi: bisogni sanitari, sanità territoriale e nuovo ospedale; il nuovo ospedale nel quartiere e nella città; il nuovo ospedale per il quartiere e per la città.

Sarà inoltre affrontato il tema del cantiere e del monitoraggio civico.

Ciascuno di questi ambiti verrà sviluppato attraverso: un incontro tematico; un laboratorio partecipativo; un webinar di approfondimento.

Questi ultimi in particolare riguarderanno la sostenibilità e l'impatto ambientale, l'accessibilità dell'ospedale.

Il Dibattito si svolgerà inoltre attraverso:

- **Dibattito Diffuso:** incontri in luoghi diversi della città;
- **Dibattito Auto-organizzato:** associazioni, gruppi, scuole, ecc., possono organizzare autonomamente incontri per discutere del progetto;
- **Quaderni degli attori:** chiunque lo desideri può presentare il proprio punto di vista attraverso un documento ad hoc da inviare al team del Dibattito.



Il Direttore dell'ospedale, **dott. Luca Carneglia**, ha rappresentato le motivazioni dell'intervento.

L'ospedale di Livorno, ha sostenuto Carneglia, paragonato ad altri ospedali con un analogo numero di posti letto, presenta elevate inefficienze gestionali e una scarsa flessibilità rispetto alle necessità di utilizzo. Il rapido evolversi delle tecnologie mediche rende necessari costanti e costosi aggiustamenti delle strutture sanitarie.

Per ogni nuova metodica, oggi si è costretti a una nuova struttura, perché quelle presenti non sono adattabili, non sono flessibili. Questo ha forti ripercussioni sui processi di cura del paziente e di lavoro del personale all'interno dell'ospedale. L'evoluzione sanitaria condiziona dunque le esigenze strutturali dell'ospedale rendendo necessaria una configurazione diversa e più adattabile alle diverse esigenze.

Carneglia fa inoltre presente che non bisogna dimenticare che l'ospedale è un flusso continuo di attività e di interventi, una fabbrica che funziona 24 ore su 24.

Lo **studio Rossiprodi Associati** ha presentato il progetto, che è stato elaborato da circa 50 professionisti, tra i quali paesaggisti e geologi.

È stato chiarito che la scelta del luogo, delle dimensioni dell'immobile e dei contenuti sanitari non è dei progettisti, ma era parte della relazione sanitaria predisposta dall'AUSL Toscana Nord. La relazione fissava le coordinate del progetto, le necessità sanitarie cui rispondere.

La proposta è di conservare quanto più possibile la Pirelli, memoria storica del luogo e di **allargare il parco verso sud**, per mitigare il rapporto tra questo e l'edificio di 80.000 mq.

Il parco ad oggi è di 24.000 mq, 16.000 mq corrispondenti all'area della pista di pattinaggio. Una parte di esso, in prossimità di via Gramsci, verrà demolita, mentre verso sud il parco verrà allargato; la superficie verde complessiva sarà superiore a quella attuale. Nella parte in basso della Cittadella della salute, la struttura a padiglioni sarà mantenuta, ma verrà adibita ad attività diverse da quelle ospedaliere.

Vi sarà una parte basamentale di due piani, mentre quelli sopraelevati saranno sfalsati, in modo da evitare un impatto monoblocco e favorire la vista e il dialogo con il parco.

Dal punto di vista del verde, è stata proposta la **realizzazione di una collinetta**, in parte per **mitigare l'impatto visivo dell'edificio**, ma anche per **allocare più alberi**. Una parte di verde dell'attuale parco sarà espianata e dovrà essere ricollocata: durante lo studio delle fasi di cantiere si capirà in che modo.

Nel nuovo parco, verrà creata una piazza con uno spazio verde, posti per sedersi all'ombra e uno specchio d'acqua, elemento tipico della città. La piazza sarà un nodo centrale tra la torre dell'orologio e il parco, che da qui sarà accessibile da nord a sud.

Il parco e l'ospedale sono inseriti nella città. Il Parco si configura come un flusso che da viale Carducci arriva fino a via Gramsci. Venendo da Via della Meridiana, che sarà riqualificata e

proseguita fino a via Gramsci, sarà possibile accedere all'ospedale dalla *Hospital street*, strada interna, illuminata e pubblica. Qui, da un lato, si troveranno i servizi, dall'altro, gli ambulatori. Lungo questa strada sono inoltre previsti due punti scarico paziente/parente (kiss & ride).



L'organizzazione interna segue il principio della tempo-dipendenza: accessi separati in base ai soggetti e mezzi che ne usufruiscono.

I pazienti più urgenti entreranno da viale Carducci; i pazienti diurni, i parenti e i visitatori accederanno da via della Meridiana.

I sanitari avranno un percorso loro dedicato, interdetto al pubblico. L'accesso dei mezzi di logistica e le ambulanze seguirà ancora un altro iter. Sono stati progettati 7-8 percorsi differenziati, che non si incrociano.

Sono parte del progetto parcheggi interrati da 400 posti auto per sanitari e pubblico. Una zona sarà dedicata ai sanitari, affinché possano lavorare in maniera interdipartimentale attraverso sale conferenze, studi e spazi dedicati alla telemedicina.

L'ospedale è considerato modulare, affinché si possa avere, nel caso di altre epidemie, una sorta di ospedale nell'ospedale dedicato alle malattie infettive, che possa crescere secondo le esigenze.

Particolare attenzione è stata data al **tema della sostenibilità**, alle fonti rinnovabili, all'autoproduzione di energia elettrica, all'ombreggiamento per evitare il surriscaldamento degli ambienti e tanto altro ancora.

La seconda fase

Alla conclusione della prima fase, durante la quale è emersa con vivacità dalla platea la necessità di alcuni chiarimenti, è seguita una fase di raccolta delle domande e, ove possibile, di alcune prime risposte. Questo secondo momento ha avuto l'obiettivo di raccogliere le sollecitazioni della platea per consentire alle amministrazioni coinvolte e ai progettisti di approfondire e rispondere in maniera puntuale durante gli incontri di approfondimenti previsti nel Dibattito pubblico.

Riportiamo qui di seguito le **domande emerse** nel corso dell'incontro, **suddivise** dai facilitatori per **macroaree** e alcune delle risposte fornite.

Domande relative al Dibattito pubblico

In merito al DP, le domande dei partecipanti erano volte a comprendere il margine di intervento possibile sul progetto. Bertello ha risposto precisando che il Dibattito non è prescrittivo; quindi, non vi è un obbligo di accogliere le osservazioni dei cittadini, c'è un obbligo di risposta, per cui sia per le proposte e le osservazioni che saranno prese in considerazione, sia quelle che non saranno accolte dovranno essere previste delle risposte chiare. Bertello ha sottolineato come il Dibattito Pubblico, tra gli strumenti deliberativi, sia l'unico che prevede una risposta formale e chiara.

Un altro intervento ha fatto riferimento alla legge 46/2013 precisando che il Dibattito Pubblico dovrebbe mettere in discussione anche la localizzazione. La responsabile del DP ha ribadito che il progetto non è definitivo, dunque può essere modificato, mentre l'area è definitiva, perché già approvata formalmente attraverso atti pubblici.

Domande in merito al progetto

In merito al progetto, alcuni interventi dal pubblico hanno sottolineato come gli attuali padiglioni siano un **elemento identitario** per i cittadini e ci si chiede quindi se non sia possibile ristrutturare e rendere funzionale l'intera struttura.

Anche la pista del *parterre* ha una forte valenza identitaria: la pista è frutto di un progetto della fine degli anni '80 dell'arch. Guido Ferrara costato 2 miliardi di lire.

Nel nuovo ospedale ciò che viene demolito è superiore a ciò che viene ricostruito.

In merito ai bisogni sanitari, si è affrontata la questione dei **posti letto** a partire dal numero di posti letto per mille abitanti fissato per legge (3,7). Considerando il numero di abitanti di Livorno, la città dovrebbe poter disporre di 644 posti letto, mentre l'ospedale nuovo sembra poter garantire 488 posti letto, a fronte dei 519 attuali.

Luca Carneglia ha precisato che i 3,7 posti letto previsti dalla legge comprendono anche i posti letto per la riabilitazione. Ai 488 posti previsti dal nuovo ospedale bisogna aggiungere i 60 posti letto delle cure intermedie e quelli della riabilitazione, che andranno nel quinto

padiglione, inoltre si devono aggiungere i posti letto di psichiatria, che tornerà nell'ottavo padiglione.

Viene ripreso il tema della **durabilità dell'ospedale**, introdotto dalla presentazione di Carneglia.

Una partecipante ha chiesto se effettivamente il nuovo ospedale potrà dimostrare di essere più flessibile e più resiliente e se non ci si troverà comunque a dover periodicamente integrare nuove strutture. È stato fatto presente che in Italia ci sono ancora molti ospedali per padiglioni, edifici storici, che sono stati riqualificati e che garantiscono un servizio sanitario di alta qualità, come il Niguarda a Milano.

Un'ulteriore domanda su questo tema ha riguardato la **manutenzione del verde e della struttura**, in particolare delle pareti a vetro. Carneglia ha risposto precisando che già oggi la pulizia dell'ospedale e dei suoi 30 padiglioni rappresenta un costo molto importante.



Domande relative agli aspetti ambientali e al parco

L'intervento di un altro partecipante ha portato l'attenzione sul tema del verde, precisando che le dimensioni del parco devono essere calcolate in **volumetria e non in superficie**. È stato chiesto quindi se i servizi ecosistemici del nuovo parco saranno davvero maggiori di quello attuale. Bertello ha precisato che al riguardo è stata presentata una domanda formale

attraverso il sito e che vi sarà data una risposta pubblica. È stato fatto presente, inoltre, che tutti questi argomenti verranno affrontati negli incontri tematici dedicati.

Una partecipante ha chiesto se è prevista una **separazione tra il parco e l'ospedale**. I progettisti hanno chiarito che ci sarà una sorta di collina artificiale che arriva all'altezza del primo piano dell'ospedale. Sopra questa collina ci sarà della vegetazione che nasconde una recinzione; alberi e arbusti nasconderanno la separazione.

Tra la collina e l'ospedale ci sarà una strada nascosta dalla collina che consente di avere l'accesso alle camere "calde" e un accesso di servizio di sicurezza.

Domande relative a viabilità e spazi pubblici

Un partecipante pone il **tema dei parcheggi**. Il nuovo parcheggio sotterraneo, per 400 posti auto, non sembra essere sufficiente.

I partecipanti si sono chiesti inoltre come si intende fare fronte all'aumento del traffico che sarà generato dalla nuova struttura e dagli altri servizi e attività che sono previste nell'area.

I progettisti hanno risposto che il carico di traffico per la struttura resterà analogo all'attuale. Il nuovo approccio consente di avere una differenziazione degli accessi, che non sono concentrati tutti da Nord, ma sono distribuiti su direzioni opposte e differenziati a seconda dell'utenza, del personale, della logistica, del pronto soccorso e dell'emergenza, fluidificando così il traffico.

Una domanda successiva ha portato l'attenzione sull'**inquinamento acustico**.